IL DILUVIO UNIVERSALE

A tre giorni dall'atterraggio del rover su Marte, gli scienziati della NASA si sono domandati ove fosse finita tutta l'acqua del pianeta rosso. Le foto delle migliaia di massi, i residui lasciati sulla superficie arrugginita indicavano la presenza di un vero e proprio catastrofico diluvio universale, con incredibili inondazioni che avrebbero spazzato via l'intera superficie marziana. Il diluvio marziano, dovuto alla presenza non solo di acqua ma anche di un clima affine a quello terrestre, miliardi or sono, sarebbe avvenuto in un periodo intermedio della storia del pianeta, secondo quanto sostenuto da Matthew Golombek della NASA. Approssimativamente tra i 3,6 ed i 4,5 miliardi di anni fa.
In quel tempo gli scienziati ritengono che l'acqua potesse mantenersi allo stato liquido, con una temperatura non troppo alta da farla evaporare e non tanto rigida da trasformarla in ghiaccio.
Secondo il professor Malin dell'universita' della California il diluvio ebbe un letto largo alcune centinaia di chilometri, una profondita' di diverse decine di metri ed una lunghezza di migliaia di chilometri. "Rimane pero' il giallo", hanno scritto i giornali il 9 luglio 1997, "di dove quella straordinaria massa d'acqua in movimento possa essere finita o dove possa essersi stabilizzata".
Le successive analisi del Sojourner sulla roccia Barnacle Bill - durate 12 ore -avrebbero confermato la presenza di andesite e quindi di acqua. Il rosso marziano sarebbe dunque dato dalla ruggine che ricopre il pianeta.